

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO	Ciascun numero Centesimi 10.	ABBUONAMENTO
Per Genova (all'Ufficio)	Le associazioni si ricevono in Genova all'Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.	Per lo Stato (Franco di Posta)
TRIMESTRE . . . Lu. 2. 80.	Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.	TRIMESTRE . . . Lu. 4. 50.
SEMESTRE . . . " 5. 50.	Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.	SEMESTRE . . . " 8. 50.
ANNO . . . " 10. 50.	Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	ANNO . . . " 16. —
A domicilio più " — 80.		
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Gli Abbonati, a cui fosse spirato l'Abbonamento, sono invitati a rinnovarlo, onde non soffrir ritardo nella spedizione. Coloro a cui fosse già spirato, e a cui nondimeno fosse stata continuata la spedizione del Giornale, senza che lo abbiano retroceduto per indicare che cessano d'essere Abbonati, sono avvertiti essere considerati tali di fatto, e perciò invitati a pagarne l'ammontare senza ritardo.

IL CATTOLICO

E

I FUNERALI DI MARIA MAZZINI

IL CATTOLICO!... Chi non sente l'odioso di questo nome? Il *Cattolico* significa Inquisizione, significa Sanfedismo, significa spergiuro, significa Nardoni, significa Antonelli, significa tortura e cavalletto, significa apologia di tutti i misfatti della tirannide; come si fa a non sentire ribrezzo di questo nome?

Eppure ella è quasi una fatalità che ogni qual volta si ha un nome venerato da pronunziare, un atto generoso da encomiare, un omaggio da rendere alla virtù, al sacrificio, al Genio, al martirio, debba sempre cadere dalla penna questo nome schifoso che è il sinonimo dell'ultimo grado della politica abiezione. Come il verme nel frutto, come il serpente nel prato, come la vespa nel fiore, come il rospo nel fonte, questo nome s'insinua dappertutto, si avviticchia inevitabilmente a tutto ciò che v'ha di più puro, di più generoso, per cercar di contaminarlo colla velenosa sua bava.

Che cosa v'ha infatti di più puro di MARIA MAZZINI? Eppure questo rettile strisciante nella putredine, che si chiama *Cattolico*, si è provato a schizzare una dramma del suo veleno anche sui modesti fiori che la pietà dei Conoittadini ha sparso sulla bara mortuaria della forte donna Italiana! Udite le sue parole! (N.º 888. 12 Agosto)

« Ieri (11) al dopopranzo le vie maggiori della Città brucavano di folla, e qua e là per *crocchi* vedevi raunarsi a *capanelli* (lasciamo al vasto sapere del *Cattolico* di provarci qual differenza pussi fra *crocchi* e *capanelli*) que' politici torbidi ed agitati (qui il sostantivo sono i *torbidi* od i *politici*?) che ci fruttarono le *dolcezze* del 48 (care, carissime quelle *dolcezze*!). Era occasione al rinnovato scompiglio, a cui ci avea quell'anno benedetto usati pressochè ogni settimana, il funebre accompagnamento al Cimitero di Staglieno, della spogliata mortale della Signora Maria Mazzini.

« Precedeva la musica Civica Genovese al convoglio, e tenean dietro tutte le Associazioni Operaie cresciute di quelle

della vicina Sampierdarena; vi erano Genovesi vestiti a bruno e drappelli di Emigrati, Romani principalmente e Lombardi; v'erano frammisti alle varie classi di artigiani, parecchi dei Preti celeberrimi nei fasti della Ligure Democrazia, partigiani caldi a voce e in iscritto delle *Siccardine* e *Boncompagniane* proposte (che s'avevole eleganza..... da *Cattolico*!). Il feretro veniva sorretto da popolani e cosperso d'insegne e ghirlande tricolorate; reggevano i lembi della funebre coltre *DONNE* o *SIGNORE DI NON SAPPIAMO QUAL FATTA!* »

Alla codarda insinuazione, all'infame calunnia, che si racchiude in queste parole d'affettata ignoranza sulla condizione delle donne che si unirono al convoglio, noi facciamo punto per dire al *Cattolico* ch'egli mente per la gola. Le donne e le Signore che si prestarono al pietoso ufficio di sorreggere i lembi della funebre coltre, e accompagnarono al sepolcro la salma della illustre estinta, della Cornelia Genovese, furono vedute da tutti, e tutti sanno di qual fatta elleno fossero. Vi erano Patrizie, vi erano Signore, vi erano popolane, vi erano figlie e mogli d'Operaj, donne tutte la cui virtù poteva sfidare senza timore i vili sarcasmi e le più vili insinuazioni del *Cattolico*. Infame! Non sa egli, il calunniatore, che solo le donne virtuose potevano esser degne di circondare il feretro della più pura delle donne, di Maria Mazzini? Ma non è nuovo l'ignobile insulto, nè merita d'esser raccolto dal fango in cui nacque; dopo che Pio IX chiamava in una sua Enciclica al mondo Cattolico P..... le caste e generose Italiane che si prestavano al caritatevole ufficio d'Infermiere negli Ospedali, dove pur si curavano con pari affetto frammisti ai feriti Repubblicani i feriti Francesi, non c'è da stupire che un Giornale come il *Cattolico*, ponga colla più inavereconda insinuazione in dubbio la virtù e l'onesta condizione delle donne che pagarono un ultimo tributo d'amore e di stima alle ceneri di Maria Mazzini. Le sole donne, di cui si sappia di *qual fatta* elleno siano, e di cui non si possa contestare l'illibatezza dei costumi, sono, secondo il *Cattolico*, Madama Spaur e le donne che a lei somigliano!!!

Continuiamo le citazioni dell'*onesto* e *pubblico* Giornale.

« Noi crediamo senza ampollosità veruna che non debbasi ravvisare in tutto ciò se non una significazione politica. La Signora Mazzini vissuta quieta ed oscura nelle ignote vicende d'una vita domestica trascorsa fra le cure della famiglia, e gli esercizi d'una *pietà lodevolissima* (prendiamo atto della confessione) non avrebbe per sè medesima levato cotanto rumore. Egli è dunque nella sua qualità di MADRE DEL FAMOSO COSPIRATORE, che ella ottenne quella straordinaria dimostrazione..... Ora ne consegue, patente ed ovvia

induzione, che il corteggio funebre e il concorso immenso era un segno manifesto, che *nella persona della madre si tributava al figliuolo di comunità d'opinioni e di rispetto affettuoso*. Noi dunque vedemmo in uno *Stato Monarchico*, sotto uno *Statuto Monarchico*, onorato e festeggiato un individuo che conta gli anni dalle *conspirazioni* e dai **DELITTI GIA' COMMESSI E CONTINUATI** per abbattere le Monarchie tutte in Europa e quelle singolarmente d'Italia. »

Che bomba! Che cannonata! Lasciamo passar il fumo della polvere, e vediamo che cosa si celi sotto quella terribile esplosione.

Che quel *corteggio funebre* e quel *concorso immenso* fosse un *segno manifesto di rispetto affettuoso* che *nella persona della madre si tributava al figliuolo*, noi che siamo di buona fede vogliamo confessarlo, e sebbene l'illustre estinta fosse meritevole per ogni riguardo di onorevoli dimostrazioni, conveniamo che quella si straordinaria, di cui fu segno nella sua tumulazione, si indirizzasse più al figlio che a lei, ma che perciò? Non si potranno dunque più suffragare le anime dei parenti dei cospiratori, senza incorrere la solidarietà degli atti dei cospiratori? Ed è il *Cattolico* che lo insegna, il *Cattolico* che dovrebbe essere a tutti maestro di carità Cristiana?

Provate voi forse in tutti gli intervenuti perfetta *comunità d'opinioni* col capo dei Repubblicani Italiani? Ciò si presume e, se così vi piace, sarà anche vero per molti, per tutti, ma come potete voi asserirlo con fondamento usurpando le parti di denunciatore, ed erigendovi accusatore di quanti intervennero alla funebre cerimonia? Non si può onorar l'esule pei suoi sacrifici, per le sue virtù, pel suo genio, per la sua costanza nel propugnare la causa nazionale, senza essere perfettamente d'accordo con lui? E applaudendo pienamente ai suoi magnanimi sforzi per la liberazione di tutte le altre Provincie d'Italia, non si può forse da lui dissentire per ciò che riguarda lo Stato nostro? Insomma non si può forse onorare in Mazzini la celebrità Europea, la vita pura ed intemerata, l'uomo grande ed incorruttibile, senza accettare in ogni loro parte i principj dell'uomo politico? A noi suoi Concittadini avreste voi voluto impedire di fare ciò che han fatto Americani, Inglesi e Danesi in omaggio della madre del grande Italiano, del gran Genovese? Supponete per un momento che Cristoforo Colombo fosse stato a' suoi tempi non solo più Repubblicano di Mazzini, ma più Socialista di Proudhon; potreste voi impedire ai Genovesi di onorare Cristoforo Colombo scopritore dell'America per ciò solo che fosse stato in pari tempo Socialista e Repubblicano?

Ma Giuseppe Mazzini non è un Colombo; è un *famoso cospiratore*, un *uomo che conta gli anni dalle conspirazioni e dai DELITTI GIA' COMMESSI E CONTINUATI per abbattere le Monarchie tutte in Europa e quelle singolarmente d'Italia*. Così dite voi — Ebbene, noi vi rispondiamo che Mazzini è pei Genovesi un altro Colombo, il Colombo della libertà; e se non credete a questa parola, il Colombo dell'intelligenza, della costanza e della virtù. Sì, Mazzini è un *famoso cospiratore*, ma questo è il suo più grande elogio, perchè senza *conspirazioni* e senza *rivoluzioni* non si possono spegnere le tirannidi; sì, Mazzini è carico di **DELITTI**, se è delitto il cospirare e l'insorgere contro gli oppressori dei popoli, e allora il primo delinquente è Carlo Alberto che disse in un proclama di intervenire in Lombardia in favore dei popoli insorgenti; ma Mazzini è puro e vergine d'ogni colpa, Mazzini conservò le mani monde e l'anima immacolata in tutta la sua carriera di *cospiratore* come negli atti del suo governo. I *delitti* di Mazzini al Governo della Repubblica Romana furono quelli di salvare i Cardinali e i Prelati e i Principi di Roma dalle mani del popolo che volea farne macello nel tempo dell'assedio di Roma; furono quelli d'aver rialzato dal fango il nome e la bandiera Italiana, altrove disonorati; quelli d'aver saputo resistere alle armi fratricide della Repubblica Francese. Ne si può opporre, come voi fate, a tutti coloro che fecero corteggio al feretro della madre del gran cospiratore d'essere anch'essi cospiratori, poichè non si cospira colà dove si può esprimere liberamente la propria opinione senza timore del bargello e del cavalletto.

Ci ricorda d'aver udito dal labbro d'un Sostituto Fiscale proclamare al cospetto del Tribunale di Prima Cognizione di Genova, che il nome di Mazzini era nome al di sopra dell'invidia e della calunnia, nome che meritava da tutti ri-

spetto e venerazione, e ciò in una causa in cui l'antico nostro Gerente era imputato d'aver diffamato il Professore Vincenzo Troya affermando erroneamente ch'egli avesse dato del *ladro* a Mazzini. Ed era un Sostituto Fiscale che rendeva quella testimonianza a Mazzini! Toccava solo al *Cattolico* chiamarlo *uomo che conta gli anni dai delitti!*

» E il Governo lo sapeva, e lo ha poi veduto, e si tacque » così ripiglia addolorato il *Cattolico*.

Voleva dunque il *pio* giornale che il Governo appena informato del proposito di quella funebre dimostrazione, si fosse affrettato a proibirla, facendoci tutti sciarolare da uno squadrone di Cavalleria alla Russa, alla Cosacca o alla Francese! Che viscere pietose degne di religioso Giornale!

» Il Governo ha così potuto numerare i suoi avversarj e vederli *baldi e superbi* insultanti collo *sguardo provocatore*, annunzianti colla *mera presenza* l'organamento loro e la mira di tale associarsi » — Povero *Cattolico!* Non sapendo come Bertoldo a quale ramo appiccarsi, poichè la funebre cerimonia non poteva procedere nè più dignitosa, nè più tranquilla, nè più taciturna, in modo da spezzare tutte le armi della calunnia e della malevolenza, si arresta a considerare lo *sguardo provocatore* degli annunzianti l'organamento loro colla *mera presenza...* Miserie di stile e di concetto... da *Cattolico!*

» Quando noi dicemmo che bisognava vigilare attentamente che la Democrazia era battuta e non ischiacciata, che *secretamente* aggregava adepti e *sicarij*, noi fummo detti *visionarii* dai più miti, ingannatori dagli altri. Jeri fu scoperto l'inganno, e contammo le file ben addestrate all'impresa comune che le raduna ad un cenno, e noverammo cogli occhi nostri i Battaglioni *segreti* della rivoluzione » — Insomma il *Cattolico* è infuriato col Governo perchè non ci ha fatto tagliare a fette come tanti meloni (siamo nella stagione), e perchè non lo ha fatto, egli conchiude chiamandolo *stolto, sleale, inetto e codardo*. Per essere saggio, leale, provvido coraggioso, egli doveva metterci una batteria di cannoni alle reni e farci sbaragliare dalla mitraglia, oppure farci caricare dalla Cavalleria o dai Bersaglieri. Così almeno la pensa il *Cattolico*. Vedete che egli è pietoso, generosissimo, e tutt'altro che sanguinario. Manca un po' di buon senso, se vogliamo, chiamando *segreti* i battaglioni da lui *noverati*, e perciò non più certamente *segreti*; parlando di *sicarij*, mentre in Genova non fu mai nè ferito, nè oltraggiato, e tanto meno ucciso, un sol uomo per causa politica, neppure fra gli esosi suoi Redattori, ma si possano menargli buone anche queste esagerazioni in grazia della confessione dei Battaglioni da lui *noverati* della Democrazia, parola questa che esclude affatto il prediletto ritornello del *pugno di faziosi...* Infatti i *Battaglioni* sono *pugni* piuttosto grossi!...

Senonchè il pover' uomo si dimentica una cosa, si dimentica di quel certo Articolo dello Statuto che riconosce ai Cittadini il *diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi*, ciò che avrebbe vietato al Governo, ove anche avesse avuto le buone disposizioni del *Cattolico* di esaudirne i voti e di soddisfarne i pii desiderj sotto pena di uscire dalla legalità. Vedete dimenticanza! Ma il *Cattolico* non si ricorda che del primo Articolo dello Statuto che riguarda la Religione dello Stato, articolo che invoca tutti i giorni a proposito ed a sproposito *pro domu sua, vel pro bottega*; il *Cattolico* non si ricorda che dell' Art. 29 che dice *tutte le proprietà senza eccezione sono inviolabili*, per invocarlo contro il Governo e dargli del LADRO per la vendita dei beni dei Gesuiti; non si ricorda che dell' Art. 37 relativo al diritto di petizione, per reclamare contro le Circolari del Ministero il diritto di aggirare i semplici e di carpir delle firme a qualche Serva o a qualche bacchettona spacciando loro un diluvio d'imposture; tutti gli altri Articoli poi son per lui una merce da rigattiere, ed è pronto a venderli a prezzo di carta al primo pizzicagnolo che gli capita fra i piedi.

Riassumiamo. Sotto questa illuvie d'invettive rabbiose, di grossolane ingiurie e di esagerati spauracchi si cela un solo disegno, quello di riguadagnare al Clero l'aura perduta o compromessa del Governo, per l'opposizione fatta al Matrimonio Civile muovendolo ad aggravare la compressione sulla Democrazia col mostrargli alle porte il mostro della Repubblica e della rivoluzione vicino ad irrompere. Vi crederà egli il Governo, e si lascerà vincere dai suoi soliti timori, a cui vengono ora in soccorso le infami suggestioni del Gior-



Ca varda ca varda Don Massimo!..... E asmiava nen vera?.....

nale Ufficiale del Sant'Uffizio? Se dovessimo argomentarne dal modo con cui lo vedemmo rispettare, sebbene non senza diffidenza e con intervento di molti Carabinieri, gli ultimi onori resi a Maria Mazzini, dovremmo crederci di sì e vogliamo sperarlo. Se il Governo ha buon senso deve essere convinto che un popolo che è capace di tanta dignità, quanta ne spiegò il popolo nostro nella funebre cerimonia degli 11 Agosto, non è capace di cospirare, e sa comprendere i tempi.

Ad ogni modo non crediamo inutile l'avvertire che nel Giornale in cui si pubblicavano tali enormità, è collaboratore l'autore del naufragato *Colombo*, e che l'autore dell'Articolo in cui si oltraggia l'onore delle nostre donne, e si esorta il Governo a seguire le tracce dei Governi di Napoli, di Roma e di Milano, è il figlio d'un Avvocato che acquistò una trista celebrità per aver assunto la difesa di tutte le cause che più offendevano lo spirito pubblico, d'un Avvocato che è in stretta relazione con qualche alta Autorità locale, e alle cui informazioni si rimette sovente il Ministero per provvedere nelle cose di Genova. Si sappia che questo scrittore sbarbatello era ultra-Mazziniano nelle *dolcezza* del 48, e visitava sovente la madre del famoso *cospiratore*, che ora chiama carico di *delitti*; e che a lui alludono le parole dei cenni biografici della Maria Mazzini scritti dall'Avv. Canale, l'*imbecille giovinastro collaboratore di brutto e svergognato Giornale che dovrebbe essere invece esempio di castigatezza e di temperanza!* — *Quantum mutatus ab illo!*

ANCORA DEL CATTOLICO

Tant'è quest'oggi il *Cattolico* vuole che ci dedichiamo quasi esclusivamente a lui, e non possiamo farne a meno.

Infatti nello stesso Numero, in cui si trovano tutte le gemme preziose accennate nell'articolo precedente, si legge pure un altro Articolo intitolato *si rompa il sonno*, in cui il *Monitore della Curia* (che si stampa dalla Tipografia Ponthenier!!!) seguitando a lasciar libero il corso alle sue idee bellicose, dopo aver accennato che a Genova esistono quattro Sale in cui si educa il popolo al Protestantismo, così scrive:

« Aggiungete a queste quattro Sale di Protestantismo un istituto, una scuola, un collegio come volete chiamarlo, SACRO ALL'INFAMIA; dove a bell'arte e studio apposito si sacrificano VITTIME A VENERE fanciulle disgraziatissime; non parendo bastanti quelle in numero così esorbitante che le venivano sacrificate dal libero mal costume. »

I nostri complimenti, Padre *Cattolico*! Si vede proprio che vi occupate *ex professo* e con molto successo, di lupanari e di postriboli, come di cosa vostra. Ce ne rallegriamo con voi. Non c'è dubbio che una simile lettura non debba riuscire edificante alle Monache vostre abbonate per ordine del Vicario e della Madre Badessa. Dunque bravo, bravissimo! Questa notizia potete pur metterla colle altre vostre grazie del *bor-dello*, del *concubinato* e dei *bastardi* (sempre all'indirizzo delle sultodate Monache) e v'accertiamo che vi starà benissimo! E noi gente *immorale* per eccellenza che ignoravamo finora l'esistenza di quel Collegio!.....

Siccome però ben sapete, Reverendo Padre, che al mondo vi son sempre degli increduli e degli scettici, i quali hanno la debolezza di non credervi sulla parola, noi perciò abbiamo l'onore di dirvi che voi siete invitato a spiegarvi più chiaramente o a ritrattarvi, sotto pena d'incorrere nella taccia d'INFAME CALUNNIATORE per questa seconda insinuazione, non meno scellerata dell'altra delle *donne di non sappiamo di qual fatta*. Sappiate che noi sappiamo di qual fatta siete voi, e sappiate ancora che ai calunniatori si imprimeva anticamente un bollo d'infamia, simile in tutto a quello del vostro Nardoni.

Vi preghiamo a risponderci, perchè quest'ultimo invito ve lo facciamo SUL SERIO.

I FUNGHI E IL MUNICIPIO

Che titolo stravagante, non è vero? Eppure vedrete che i funghi vengono a proposito del Municipio, e il Municipio viene a proposito dei funghi!

Mi spiego. Molti Municipali non sono forse nati politicamente come tanti funghi, e non continuano forse a far parte del Municipio come tanti funghi? E viceversa i funghi i neri per es. non sono forse l'immagine più fedele di molti dei

nostri Municipali, e soprattutto di quelli che parteggiano pel Dock? Or bene, Signori funghi Municipali, sappiate che i vostri fratelli non Municipali, hanno molto a lagnarsi del fatto vostro, e non solo essi, ciò che sarebbe poi minor male, ma le rivendugliole e i compratori di funghi. Come va infatti che voi fate dare dai vostri Cantonieri una caccia così spietata ai vostri fratelli, perseguitando chi li vende, in tutti i punti della Città, e regalando una grandine di contravvenzioni a quelle povere donne che ne fanno commercio per buscar qualche soldo? Voi dite che i Regolamenti Municipali ordinano di tenere sgombre le strade, e di non piantar bottega dove debbono passar le persone, per lasciar libera la circolazione della Città, e fin qui avete ragione; ma dovete sapere del pari, che *ab immemorabili* fu concesso, o almeno tollerato, che la vendita dei funghi facesse eccezione, siccome commercio che riguardava un oggetto per cui non poteva piantarsi bottega stabile, vendendosi solo in uno o due mesi dell'anno, e perchè volete voi togliere nel corrente anno una così fatta tolleranza? Fate pure invigilare, e condannate se occorre, affinché nelle piccole strade non venga ingombrato tanto spazio da renderne difficile il transito; fate pure invigilare, e condannate del pari i contravventori, se abusando della vostra tolleranza sui funghi, qualche rivendugliola si permettesse di vendere in vece loro altri oggetti, ma non vi ostinate per pietà nelle vostre idee *fungicide*, e non vi rendete sì orribilmente fraticidi... verso i funghi non Municipali!

Esauditeci, esauditeci, ve ne preghiamo, e noi vi prometiamo fin d'ora a nome delle venditrici di funghi, il dono d'un magnifico *fungo rosso*, con un'immensa *cappella*, da ammanirvi come, quando e DOVE meglio vi piacerà.

GHIRIBIZZI

— Signor *Corriere*, vi ricordate voi d'aver scritto, non è ancora gran tempo, queste parole: *ora non resta a Mazzini che cercare di farsi dimenticare?* Ci pare che la palla possa ora andare di rimbalzo. Non resta altro al *Corriere* dopo il fiasco solenne fatto nei funerali della madre di Mazzini, che cercare di farsi dimenticare, se pure ve ne è bisogno.

— Un'altra domanda, Signor *Corriere*. Sapreste voi dirci perchè avete taciuto due giorni sulla morte di Maria Mazzini, mentre la stessa *Gazzetta di Genova* (guardate che scandalo!) l'annunciava nel suo Numero di Mercoledì? Sapreste poi anche dirci di quante migliaja fosse composta la *comitiva di Cittadini*, che anche voi avete confessato circondasse e seguisse il feretro? Ve lo chiediamo, perchè quantunque *comitiva* sia nome collettivo, e perciò possa riferirsi a pochi od a molti, pure trattandosi di cinque o sei mila persone, avreste potuto aggiungerci *numerosa, considerevole, sterminata*, o che so io. Forse se si fosse trattato d'una dimostrazione contro la Darsena, vi sareste espresso con maggior precisione. Del resto, meglio poco che nulla, meglio tardi che mai, e vi ringraziamo d'aver confermato anche voi che *tutto andò col massimo ordine*.

— Nel giorno del funerale vi fu un solo Principale Tipografo che negò ai suoi lavoranti d'intervenirvi, e fu appunto quello il di cui padre morto non è ancor molto tempo fu il primo ad essere accompagnato al sepolcro da tutta l'associazione Tipografica. È questi il Signor *Ferrando Tipografo Regio!* Diamo questa notizia affinché il Municipio e le Autorità gli tengano conto di questa prova di *fermezza* contro i Demagoghi!

— Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare un Articolo preparato sul Dramma SELVAGGIO rappresentato Giovedì sera al Carlo Felice, Lo pubblicheremo Martedì.

☞ Domenica 8 and. verso sera nella Strada *Carlo Felice* venne smarrito un piccolo Orologio d'oro a cilindro con calotta dello stesso metallo, smaltato in *bleu* trasparente, e con piccolo fiore nel mezzo in diamante. Desso era attaccato ad una *Pompadour* d'oro, parte liscia e parte cesellata con smalto simile a quello dell'Orologio, e mancante del gancio. A colui che lo consegnerà alla Direzione di questo *Giornale* verrà pagata la somma di FRANCHI 100.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.